

Ci riferiamo all'articolo apparso su [vibonese.it](http://www.vibonese.it) del 2 agosto scorso per un caso da noi segnalato alla Redazione  che ringraziamo.

PRECISAZIONI

Intendiamo sviluppare la narrazione del caso citato, **un caso** estremamente chiaro, quasi banale, in cui l'Assicurato ha assolutamente ragione.

Basterebbe prenderne atto e giungere al compimento dell'iter della pratica **inizialmente incagliata ma poi rivelatasi nei termini.**

Ma, così affermano all'INPS, **i loro "sistemi" non prevedono ...i loro "programmi" informatici non permettono** le rettifiche...neanche di svarioni o



comunque errori o sviste **anche se da loro commessi.**

A loro dire, l'Assicurato, ha soltanto la **possibilità d'intentare ricorsi (ed eventualmente cause)** per far valere le proprie ragioni.

LORO, AI LORO ERRORI, NON POTREBBERO RIMEDIARE SE NON CHE PER CONTENZIOSO!

ASSURDO!

Chiarire questi punti in linea generale e sollecitare un ravvedimento operoso sarebbe un grande servizio sociale. Ci sono centinaia di casi nel Vibonese e migliaia in Calabria, **incagliati in ricorsi e giudizi in sede civile con tempi biblici e con ingiuste ripercussioni su una utenza fragile e in difficoltà, da sempre in balia di una tracotante impunita Burocrazia.**

«Abbiamo deciso di raccontare questa storia, per denunciare pubblica -



mente l'arroganza amministrativa dell'INPS che non intende rimediare, a suoi pur eclatanti errori, neanche in via stragiudiziale (lo hanno appena sussurrato ad un legale di fiducia che avrebbe voluto avviare una transazione e non entrare in contenzioso con l'Ente), confermando poi l'invito già sfacciatamente rivolto - anche tramite i patronati: **"che faccia causa"**

Non sarebbe corretto—da parte dell'ente— **rimediare al proprio errore e sbloccare la pratica?**

“No, è la spiegazione ufficiale, perché l'operatore al terminale dovrebbe forzare il sistema per correggere questo errore... ma è il proprio sistema informatico che non glielo permette”

Allora i casi sono due:

- 1. I programmatori dell'INPS hanno confidato nell'infallibilità dei propri dipendenti e funzionari.**
- 2. C'è una legge o regolamento speciale che permette ad un Ente Pubblico come l'INPS di**



pretendere che un suo assicurato, per veder riconosciute ragione e giustizia su comportamenti omissivi e inadempienze acclarate, da parte degli Uffici, in una pratica in corso

di perfezionamento dalla durata pluriennale, debba essere costretto a fare ricorso e poi a intentare anche una causa.

Nel **secondo caso** ci sarà anche una legge o regolamento speciale che autorizzi i Funzionari INPS a cessare improvvisamente di comunicare con l'assicurato...in effetti a darsi alla macchia negandosi alle richieste di appuntamento e giungere a dichiarare che "in via stragiudiziale" non prenderanno alcuna iniziativa e non rimedieranno in alcun modo ai loro strafalcioni o manchevolezze. **L'INPS di Vibo** si comporta, istituzionalmente, in maniera così riprovevole.



Questo è possibile e lecito affermarlo dopo un paziente documentato periodo di "frequentazione e osservazione" nel corso di dieci anni.

Giusto per centrare il problema, si vuol far notare come, comportamenti - a dir poco estemporanei - vengano messi in atto e portati avanti non dal singolo dipendente o funzionario.

NO...l'espressione e l'intesa è CORALE.

Da ottobre 2010 a gennaio 2021 una ventina di "personaggi" coinvolti tra il **responsabile primo** dell'inghippo - tale **Vincenzo Gregorace** - addetto alle ricostruzioni contributive - e l'ex Direttrice Zonale di Vibo dr.ssa Raffaella Contartese (in testa a far vedere i sorci verdi all'assicurato), al dr Pasquale Scortecci a lei subentrato alla guida degli Uffici provinciali di Vibo. E poi...dalla dr.ssa Caligiuri alla dr.ssa La Rosa, dal Dr Porcelli alla dr.ssa Galizia, dalla dr.ssa Bisogni alla dr.ssa Romeo, dalle dr.sse De Angelis e Verdiglione della Sede Regionale INPS di Catanzaro all'ex Direttore Regionale dr. De Felice e a quello attuale Ing. Giuseppe Greco.

Il caso è giunto sul tavolo del Presidente Pasquale Tridico e della dr.ssa Di Michele Direttore Generale Inps di Roma, la quale - in verità ha risposto entro le 24 h.... Soltanto... ha rigirato tutto per competenza agli uffici di Vibo e Catanzaro.... in pratica una sonora presa per i fondelli.



Più di qualche nominativo sarà sfuggito in questo elenco, ma ci sono tutti quelli che contano all'Ufficio Prov.le di Vibo. Senza alcun pudore, si sono dimostrati non all'altezza di risolvere un loro problema, non quello dell'utente! Professionalità e adeguatezza = zero!

Tutti i funzionari coinvolti a seguito di dettagliati ricorsi per via gerarchica, tutti messi a conoscenza e tutti consapevoli di



come - in effetti - si trattasse di un mero errore di un dipendente, appunto Vincenzo Gregorace, che - per ben otto anni - e nonostante le insistenze dell'Assicurato e l'intervento di ben cinque diversi Patronati, semplicemente e testardamente non ha inteso consultare l'archivio cartaceo e la cartella personale dell'Utente.

Nella cartella personale e non invece consultando il terminale (come ha fatto per otto anni) avrebbe reperito un tesserino INPS del 1977 (lì da oltre 40 anni) che riportava la presenza di quelle 30 settimane contributive riscattabili, circostanza mai comunicata all'Assicurato. ... che sarebbe andato in pensione subito ... esattamente ad agosto 2011. Dieci anni fa !!

Banalmente e semplicemente questo l'inghippo: grave e reiterata trascuratezza di un dipendente, insipienza e disinteresse di tanti funzionari e dirigenti superiori che non hanno inteso risolvere il problema.

MAGLIA NERA anche all' **Ufficio Provinciale INPS** di **VIBO VALENTIA ?**

Le statistiche che vogliono la nostra Provincia **MAGLIA NERA** per qualità della vita e per numero di omicidi commessi ...

L' **UFFICIO PROVINCIALE INPS** di Vibo Valentia ci sta provando con tutte le forze per far guadagnare anche la **MAGLIA NERA** in quanto a Trasparenza degli Uffici Pubblici.

La sede Provinciale di Vibo Valentia ha-meritatamente - una pessima fama persino tra le altre sedi del resto d'Italia ed altri Uffici pubblici con cui ha - in qualche modo - a che fare.

Ammettono e concordano, questi ultimi, sul comportamento improbabile dei suoi funzionari... e anche i colleghi di altre zone, lamentano difficoltà ad interagire con loro.

La sede Provinciale di Vibo, dopo il fortuito ritrovamento del tesserino dell'Assicurato (feb 2018), impiegava un anno intero ad arrendersi alle insistenze dell'utente, certo del proprio diritto di riscattare il periodo di aspettativa indicato.



MAGLIA NERA

Trasparenza Uffici Pubblici.

Trascorre un altro anno e i Funzionari di Vibo capitolano. A malincuore, ammettono che l'Assicurato ha ragione... ma dichiarano di essere impossibilitati a rimediare all'errore del Gregorace, assumendone lo stesso comportamento e indicando come unica via d'uscita il ricorso ad un contenzioso.

Seguendo le loro indicazioni l'utente subirebbe un danno molto grave sugli arretrati per gli anni inutilmente trascorsi ... suo malgrado.

Ma la cosa più incredibile ?:
il rocambolesco ritrovamento, dopo 8 anni di insistenze ricerche ed il ricorso a ben 5 Patronati, del tesserino INPS gelosamente custodito negli archivi Prov.li di Vibo dopo soltanto 10 minuti da una misteriosa telefonata. **SI...otto anni contro 10 minuti!**

177\77 R B

MINISTERO SANITARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE
P.le S. Maria della Pace, 151 - 00187 Roma
Tel. 06/47821 - Telex 320321 - Fax 06/47821

Il tesserino INPS è valido solo per il periodo di validità indicato nel tesserino stesso.

PERIODO	Spese - redditi e versamenti	NOTE
1950-1951	12.121	...

22 MAR 1977

Continua...